

Da poi disnar, fo Pregadi, et vene letere de le poste a hora di vespero.

*Di sier Polo Nani proveditor zeneral, da l'abatia de Cusanago (Maguzzano), di 8.* Come è li col capitano zeneral. Havia hauto danari, pagava le zente. Et stava a veder quello fa inimici.

*Da Pizigaton, di sier Gabriel Venier orator, di 7.* Come il duca de Milan et lui, partiti da Lodi, è venuti li et andarano a Cremona. L'imperador a di 5 doveva venir a disnar in Piasenza; Andrea Doria è con lui, etc.

*Da Crema, di sier Filippo Trun podestà di Bergamo, et vicepodestà et capitano, di 7.* In conformità, l'avisò l'imperator intrava in Piasenza a di . . . .

*Da Verona, di rectori, et sier Zuan Dolfin proveditor zeneral, di 8, hore . . . .* Come inimici, zoè li lanzinech, sono entrati in Peschiera, et li stanno a regovrarsi di victualie, perchè si ha nova è stà tre zorni senza pan: non fanno danni, voleno vituarie. Farano li la mostra, et li darano danari, poi passerano in mantoana; si dice anderano a trovar Antonio da Leva sul milanese, per andar uniti poi a trovar l'imperador a Piasenza. Il proveditor di Peschiera, sier Zuan da Molin, partite per il Lago, vene a Torre, dove el se ritrova. Manda avisi haulti da sier Giacomo Boldù capitano del Lago, qual par questi vogliano brusar Lacise. Scriveno haver imbarcato su burehii 300 fanti; et per l'Adexe, poi Po, li mandano a Ravenna, justa l'ordine hauto.

Vene una barca armada con lettere di Monopoli di sier Zorzi Diedo capitano, di 4. La copia scriverò qui avanti.

*Del capitano zeneral da mar sier Hironimo da chà da Pexaro, de la Torre di la Pena.* Come ha hauto le lettere nostre di levarsi di l'impresa: si leverà, et fa redur tutti a galia.

*Di sier Zuan Contarini proveditor di l'armada, sier Hironimo Bernardo e Daniel di Lodovici secretario, date in galia, a di 2 settembre, apresso Brandizo.* Scriveno il mal grandissimo del capitano zeneral, dopia terzana, etc. unde, chiamono in Conseio li soracomiti 22 et li do secretari et li do armiragi, et messe parte elezer do consieri apresso di lui; rimaseno loro do, li quali poi tutti 3, visto la lettera di la Signoria, messeno di levarsi de l'impresa di Brandizo, et andar con l'armada a Corfù. Fu preso; lasando il capitano del Golfo, le due fuste, et il capitano di le barche armade Diedo a custodia di le terre di Puia. Scriveno esser stà morto da quelli del castello di

terra il Ferrarese contestabile. Et altre particolarità, *ut in litteris.*

Da poi letto le lettere, il Serenissimo si levò, et fece la relatione di quanto haveano exposito questa mattina li oratori del re Christianissimo per la venuta di monsignor di Ixergna orator novo, come ho scritto di sopra, aziò il Conseio intenda quello ha portato: et che li disse si consulteria, et se li faria poi col Senato risposta.

*Summario di lettere di sier Hironimo da chà da Pexaro capitano zeneral da mar, date a la Torre di Cavalli, a di 31 agosto 1529, recepute a di . . . septembrio.* 323

Come a di 26 fo l'ultime sue. La notte seguente, hessendo la varda de Polo Antonio da Ferrara capitano di le zente francese et homo di valor, per dar animo a li altri, principiò a buttar di le frasche per far li repari appresso il fosso, et li altri, vedendolo lui non si vardar de li pericoli, fezeno il medesimo. La mala sorte permise che, poco appresso, de uno arcobuso fo morto, et la notte seguente è stà *etiam* morti dui de li nostri galioti. El prozeder de questa impresa del Scoio, per una lettera qui anexa del signor Camillo, se intenderà il tutto. Sua signoria, per obviar il pericolo di questi lavorano, ha fatto far uno cavalletto con una travada di sopra, sotto la qual i anderano lavorando esse trinzee, senza pericolo di l'artellaria del castello. Invero detto signor Camillo zorno et notte mai manca de sollecitudine et sufficientia, et chi vedesse al ditto Scoio quante fassine et quante trinzee in sì poco tempo sono stà fatte, si meraviglieranno. Quanto al castello di la terra, la pioza che è stata ha fatto calar le trinzee, talmente che bisogna ingrossarli, et la notte passada per simel causa ne hanno morto 4 homeni. Quelli del castello hanno contraminato, talmente che dubitemo che con queste trinzee non poterli far cosa alcuna; ma necessario sarà expedir el castel del Scoio, et con artellarie a strenzer questo altro.

*Copia di la lettera del signor Camillo Orsini, scritta al clarissimo zeneral.*

*Praeclarissime et excellentissime domine.*

Non per dar cosa alcuna di novo a vostra signoria, perchè la non zè, aziò quella intenda ogni nostro progresso, mi ha parso, rechiedendo così il mio debito, farli questa con avisarli che, per esser